



Viviamo il nuovo Anno Pastorale con la protezione di Maria Riparatrice

La Compagnia di Maria Riparatrice, fondata nel 1948, ha come missione quella di consacrarci totalmente a Maria per la riparazione delle offese fatte a Dio e del male causato agli uomini dal peccato. Alla radice dei nostri peccati, delle svariate debolezze della Chiesa e delle gravi sconfitte dell'Umanità con l'indifferenza, con gli sfruttamenti e con le guerre fratricide, sta il rifiuto dell'amore grande di Dio Padre, compiuto dalla passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo con il dono dello Spirito Santo.

La Compagnia di Maria Riparatrice è chiamata a una vocazione di riparazione con la presenza operante della Madonna, madre di Gesù e madre nostra. Tale riparazione non è semplicemente un pagare un debito e un ricompensare per un bene violato, ma - riconoscendo i nostri e altrui rifiuti di Dio - è un lasciarci amare da Dio Padre e Figlio e Spirito Santo per essere perdonati e per essere capaci di amare, là dove la Provvidenza ci chiama a vivere e a mettere a frutto i talenti ricevuti.

Interrogiamoci chi più di Maria di Nazareth ci può aiutare con il suo esempio e la sua azione protettrice. Dio Padre di fronte al rifiuto di Adamo ed Eva, del Popolo Eletto e di tutti noi, quale scelta ha compiuto per salvarci? La risposta è sorprendente e perfetta. Ha scelto Maria Vergine, che dopo l'annuncio dell'arcangelo Gabriele ha detto il suo sì perché il Figlio di Dio diventasse uomo e con il dono della sua vita ci liberasse dai peccati e ci desse la possibilità di diventare figli di Dio, entrando nella famiglia divina.

Monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, nella sua "Proposta pastorale per l'Anno 2024-2025" dal titolo "BASTA: l'AMORE che salva e il MALE insopportabile" è esplicito e incoraggiante per il nostro cammino mariano. Maria Riparatrice ci aiuti "a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per

MARIA RIPARATRICE

PERIODICO SEMESTRALE DELLA

"COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE"

ANNO 23°

NUMERO 2

Redazione C.M.R. - 20122 MILANO - Via S. Antonio, 5
Spedizione in A.P. - Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002

Ottobre 2024

La parola del Direttore

perseverare nella vita cristiana e propone di dire 'basta!' al male con cui gli uomini tormentano gli altri e se stessi".

La mamma di Gesù aiuti noi e gli altri a rifiutare i peccati, ad aprirci a un cammino di conversione che porti a sperimentare il Sacramento della Riconciliazione, che ci dà il perdono di Dio e ci rigenera come figli di Dio per arrivare alla partecipazione dell'Eucarestia, specialmente quella domenicale, in cui suo Figlio ci rivolge la sua Parola e si dona a noi nella Comunione per diventare il suo Corpo, che è Chiesa.

È sempre Maria, la madre di Gesù e nostra, che ci accompagna nel cammino dell'Anno liturgico per vivere il tempo non semplicemente come successione di giorni, ma come partecipazione della Storia della Salvezza nella nostra vita personale e comunitaria. Le tre tappe fondamentali dell'Anno liturgico, con il contrappunto della memoria dei Santi, sono essenziali e coinvolgenti perché ci fanno vivere nel tempo il mistero di Dio, rivelato a noi nella pienezza dei tempi da Gesù Cristo, il Figlio di Dio diventato uomo.

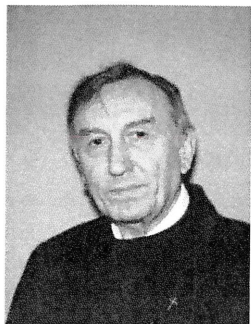
Ci rendiamo conto che la presenza della Donna di Nazareth è risolutiva e affascinante nei momenti della vita terrena del Figlio di Dio quando egli è diventato uomo, quando ha donato la sua vita per noi e quando ci ha inviato lo Spirito Santo: il Mistero dell'Incarnazione (il Dio con noi), il Mistero della Redenzione (il Dio per noi) e il Mistero della Pentecoste (il Dio in noi).

È sempre Maria, la madre di Gesù e madre nostra, che ci accompagna e ci sostiene a vivere nell'oggi il nostro essere cristiani e cristiane come corresponsabili nella vita della Chiesa e come soggetti attivi della Società di oggi, dando un apporto costruttivo del Bene comune, con la Riconciliazione, con la Giustizia e con la Pace e nella custodia della natura.

In comunione profonda con Maria Riparatrice, per un cammino insieme.

Mons. Franco Cecchin

Mons. Dr. Giovanni Battista Balconi (1939–2024)



Sabato 27 aprile 2024 è deceduto il nostro Direttore Mons. Dr. Giovanni Battista Balconi.

Egli era nato il 29/9/1939 a Bernareggio (MB) ed era stato ordinato sacerdote il 28/6/1963 nel Duomo di Milano. Laureato in filosofia nel 1975, ha svolto negli anni numerosi incarichi presso la Diocesi di Milano tra i quali:

- ✓ Canonico Maggiore Onorario del Capitolo Metropolitano (1988)
- ✓ Canonico Ordinario con Funzione Presbiterale del Capitolo Maggiore della Chiesa Metropolitana e residente nella Parrocchia di S. Tecla nel Duomo Di Milano (1990-2024)
- ✓ Responsabile del Servizio per il Coordinamento dei Centri Culturali Cattolici (2001-2015)
- ✓ Membro del Consiglio Pastorale Diocesano VI mandato (2001-2005).

Noi ringraziamo il Signore per averci donato un direttore così attento e generoso, preghiamo per la sua anima, certi che lui dal Paradiso continuerà ad assistere la Compagnia di Maria Riparatrice. La Compagnia ha provveduto a far dire le Messe Gregoriane per mons. Balconi.

Omelia dell'Arcivescovo Mons. Mario Enrico Delpini al Funerale di Mons. Giovanni Balconi Duomo di Milano, 29 aprile 2024

La dinamica dell'eppure. È come se la vita di un prete fosse animata dalla dinamica dell'eppure. La dinamica dell'eppure è la contestazione dell'inerzia, dell'ovvietà, della rassegnazione. La dinamica dell'eppure è principio di stupore e di gratitudine, forse è uno dei segni più quotidiani della grazia che opera senza clamore e senza applausi nell'animo delle persone che seguono Gesù. La dinamica dell'eppure è il principio della resistenza di fronte alle asprezze della vita, alla complessità delle situazioni, all'avversità del contesto. Le parole evangeliche attestano la dinamica dell'eppure nella vita, nella passione, morte e risurrezione di Gesù e anche nei discepoli. Forse quindi si applicano in modo specifico ai preti.

I limiti dei preti. Nell'ultima sera i discepoli si confermano inadeguati. Volonterosi nel preparare la cena pasquale, ma incapaci di coglierne il senso e di esserne trasfigurati. Mentre Gesù propone dei segni per interpretare il suo umiliarsi fino alla morte, i discepoli sono presi da meschine rivalità e discutono di chi sia il più grande. Dunque i discepoli sono meschini: eppure Gesù ancora li sceglie, ancora li istruisce, ancora li vuole partecipi della sua missione. Forse Gesù avrebbe potuto scegliere di meglio. Eppure ha scelto proprio questi dodici. Nelle loro discussioni i discepoli rivelano di non avere una grande stima reciproca se la loro discussione riguarda chi dovesse essere considerato il più grande. Ciascuno aveva, presumibilmente, buone ragioni per candidarsi al primato. Non hanno stima gli uni degli altri. Eppure Gesù rivela di aver stima di loro e di aver tanto desiderato di condividere questa Pasqua proprio con loro. Ecco la dinamica dell'eppure si riferisce al rapporto di Gesù con i suoi discepoli, li conosce, li vede così come sono eppure li sceglie, li istruisce. In questo trovano pace i preti: sanno di non essere all'altezza della loro vocazione e di non essere i migliori. Eppure siamo tra i discepoli scelti per la missione.

L'ultima sconfitta. Il dramma di Gesù va incontro all'ultima sconfitta. La luce finisce nel buio. La vita finisce nella morte. La missione finisce nel fallimento. Eppure in questo spettacolo indecente ancora Gesù grida, ancora Gesù prega, ancora Gesù invoca: Dio mio, Dio mio! Coloro che seguono Gesù contemplano la scena del morire e si confermano nella decisione di seguire Gesù sino alla fine. Così fanno i preti: come tutti i mortali a un certo punto si avviano verso l'ultima prova, eppure pregano. Talora la prova si prolunga per mesi, per anni. Talora attraversa momenti di acute sofferenze, talora la vita e la fede sono insidiate da un cronico malessere. Eppure pregano, pregano i salmi, pregano come possono, pregano. Ecco la dinamica dell'eppure si riferisce all'attraversamento delle prove della vita: logorano, stancano, abbondono. Eppure una intima resistenza consente di perseverare nella speranza e nella preghiera.

Il nuovo inizio. Il nuovo giorno, il primo della settimana inizia, come tanti giorni, con la paura, con le porte chiuse, con la percezione di un contesto ostile. eppure proprio a questi discepoli intimoriti Gesù affida la missione: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi (Gv 20,21). È il nuovo inizio dell'essere discepoli e anche l'inizio del popolo degli eletti. Gli uomini, come del resto i discepoli, sono segnati dal peccato e sembra la ferita inguaribile, il danno irreparabile. Eppure è dato ai discepoli lo Spirito che può operare il perdono. Così i discepoli, in particolare i preti, sono chiamati a pronunciare le parole dell'eppure sui fratelli e le sorelle, perché nessuno soccomba sotto il peso dei suoi peccati. Siete peccatori, siete ancora peccatori, siete noiosamente peccatori. Eppure il perdono. Questo si può dire di mons. Giovanni Balconi: la sua vita è stata animata da questa dinamica dell'eppure nell'accogliere la chiamata di Gesù, nella tenacia della sua preghiera nei lunghi anni della malattia, nell'esercizio del ministero della riconciliazione qui in Duomo.

Mons Giovanni Balconi è morto. Eppure egli vive nell'abbraccio del Padre.

Mons. Franco Cecchin nuovo Direttore della nostra Compagnia

Monsignor Franco Cecchin è stato nominato nuovo Direttore della nostra Compagnia di Maria Riparatrice.

Monsignor Franco Cecchin, veneto d'origine e milanese di adozione, è nato il 2 Febbraio del 1943 a Castellucchio Mantovano e ha trascorso la fanciullezza a Bozzolo, alla scuola di don Primo Mazzolari,

Ordinato sacerdote nel Duomo di Milano nel 1969, ha conseguito la Laurea in Teologia nel 1972. In un primo momento si è interessato dei ragazzi e dei giovani, elaborando per la città di Milano una pastorale organica per i preadolescenti. Nel 1979 ha costituito nella città di Milano il primo centro di formazione catechistica degli adulti per gli adulti. Dal 1981 è giornalista-pubblicista, avendo collaborato con articoli,



inchieste e servizi su Avvenire, Famiglia Cristiana e Jesus. Per sette anni è stato corrispondente da Milano dell'Osservatore Romano. Ha partecipato, con coraggio e competenza, a numerose trasmissioni televisive su RAI 2, CANALE 5, ITALIA 1 e RETE 4. Ha scritto tre trilogie: nella prima (Alla ricerca dello Spirito, Alla ricerca di Maria e Alla ricerca della verità), ha commentato documenti pontifici; nella seconda (Sii te stesso, Incontrare Cristo oggi, e Vivere nella pienezza), ha commentato alcune lettere paoline; nella terza (La Parola Quotidiana, Anno A, B e C) ha sviluppato un commento al lezionario festivo e feriale di rito ambrosiano.

Dal 7 ottobre 2007 è stato Parroco della Parrocchia di S. Nicolò, Prevosto e Monsignore di Lecco.

Dal 2008 al 2010 e poi dal 2 luglio 2015 è stato Decano del Decanato di Lecco, con il coordinamento di 27 parrocchie con una popolazione di 84.800 persone.

Dal 1° settembre 2011 è responsabile della Comunità Pastorale "Madonna del Rosario", composta dalle parrocchie S. Nicolò, S. Materno in Pescarenico e S. Carlo al porto in Malgrate.

Dal 1° settembre 2018 ha lasciato la carica di Prevosto e di Decano di Lecco ed è stato nominato Assistente Diocesano della Terza Età dall'Arcidiocesi.

Rivolgiamo di cuore il nostro benvenuto a Mons. Cecchin, e preghiamo la Madonna affinché Lei aiuti noi ed il nuovo Direttore a sostenere insieme la Compagnia di Maria Riparatrice.

Con Maria di Nazareth sui Sentieri del Vangelo alla luce della sua Natività e del suo essere Addolorata

Nell'esperienza umana di Maria, *"donna del suo popolo"* e, contemporaneamente, *"membro eminente della Chiesa"*, siamo tutti invitati e sollecitati a percorrere i sentieri della nostra vita cristiana e della vocazione femminile alla vita consacrata con la gioia della fede e della speranza: *essere madri e discepole predilette del Figlio, come lo è stata Lei*.

Nazareth rimane sempre l'appuntamento con la fedeltà di Dio. È una città della Galilea e lì vive una vergine chiamata Maria. Il nome della Vergine sarà sempre vincolato alla località di Nazareth di Galilea, villaggio senza storia che diventa il cuore della speranza cristiana.

Il **mistero dell'insignificanza** è illuminato da **Maria**, una fanciulla modesta, non eccezionale e **Nazareth**: un **villaggio insignificante** a cui Dio solo conferisce significato. È questo un esempio evidente del modo di agire di Dio. È una **"costante"** del Suo Amore che possiamo dire *"divina sproporzione"* in ciò che appare e ciò che è, tra ciò che vediamo e l'invisibile, tra ciò che fa rumore e ciò che si costruisce nel silenzio, tra la qualità di una vita in superficie e quella di una vita in profondità.

Nazareth, il villaggio sconosciuto, diventa il **luogo dell'annuncio**, il luogo dell'**incarnazione del Verbo**: **"Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù ... Lo Spirito Santo scenderà su di Te... e il Verbo si fece carne...Eccomi, sono la serva del Signore ..."**.

Nazareth è il luogo dove si stabilì la santa Famiglia dopo il ritorno dall'Egitto, dove Gesù rimane all'inizio della Sua attività. *È il luogo dell'incontro tra il divino e l'umano, tra l'onnipotenza di Dio e la povertà della creatura*. Diverse furono le vie del discernimento percorse da **Maria** di Nazareth lungo il suo cammino terreno. Accenno a tre degli incontri presentati da Luca nei Vangeli dell'infanzia:

- ☐ da Nazareth ad Ain Karim
- ☐ da Betlemme a Gerusalemme
- ☐ da Nazareth a Gerusalemme.

Sono le difficili vie del discernimento, della ricerca della lettura del disegno di Dio sulle pagine della propria esistenza. Sono percorsi a volte conosciuti che diventano all'improvviso *"vie profetiche e benedette"*. La missione di **Maria** iniziata a Nazareth la porta per vie sconosciute. Verso Ain Karim **Maria** si muove con sollecitudine materna che è una *caratteristica squisitamente femminile*, anzi della *maturità femminile* (Card. Martini). **Maria** è sollecitata, non preoccupata, non ansiosa, non frettolosa. Si muove con sollecitudine perché la cugina ha bisogno di Lei, ma anche perché Lei, **Maria**, ha bisogno di Elisabetta, più anziana, si muove per comunicare e per comunicarsi.

Discernimento di fronte all'inedito fu per **Maria** di Nazareth l'accettazione della missione del Figlio *"come segno di contraddizione e del dolore a causa della spada che le trafisse l'anima"*. Comprese, allora, che l'attende un lungo e sofferto cammino. **Discernimento** continuo nella lettura delle cose del Padre scritte tra le righe della storia degli uomini. La via percorsa da **Maria** di Nazareth nella dolorosa ricerca di Gesù smarrito nel tempio anticipa la via del Calvario. È la difficile lettura del disegno di Dio che sorpassa ogni umana intelligenza e che costituisce la ricerca più importante per l'uomo nella quale si gioca l'intera esistenza. Noi viviamo in un *"tempo intermedio"* ed è proprio in questo tempo nel quale dobbiamo compiere ogni **scelta definitiva**. **Maria** divenne allora discepola di Gesù, imparando dal Figlio il **discernimento** delle cose del Padre e delle cose degli uomini.

Arriva poi la notte. Nella Sacra Scrittura la notte è **"tempo di salvezza"**. Nella notte profonda fu *annunciata la nascita di Gesù e la notte fu il primo testimone della Sua gloriosa risurrezione*. Per **Maria** iniziò la notte della sofferenza fisica, della precarietà e della povertà nel momento più splendido per l'umanità: **la notte della nascita di Gesù, Luce del mondo**.

Fu anche notte nel Suo spirito, perché la fede le richiedeva di adorare come Dio il Bambino da Lei generato. **Maria** continua ad essere presente là dove la precarietà, la povertà, l'ingiustizia sociale, l'individualismo minacciano la vita che nasce. **Nel mezzo della notte non ci può essere altra luce che quella della fede. E la fede è un dono da implorare nell'umiltà e nella perseveranza.**

*La luce della fede vince le tenebre del cuore e ci rivela il vero Volto di Dio e il nostro vero volto. Per la fede **Maria** di Nazareth concepisce il Figlio, diventa Madre di Dio, Madre della Luce increata. Per la fede **Maria** è specchio per tutta la Chiesa, riflesso e trasparenza della Trinità.*

Il **Magnificat** è il canto del passato di Israele, ma è anche il canto del futuro dell'umanità. **Maria** di Nazareth è profeta in un modo nuovo e unico, perché ha **"profetato"** silenziosamente l'unica Parola di Dio e l'ha data alla luce per tutta l'umanità. L' antico e il nuovo si uniscono nel canto di **Maria** allo stesso modo che si ricongiungono nel discorso di Gesù sulle beatitudini. **Maria** si fa voce di quelli che, come Lei, si aprono al dono gratuito di Dio: *i poveri, i misericordiosi, i miti, i perseguitati di cui parla Gesù.*

In un mondo di rigide trasformazioni c'è un punto fermo: la **risurrezione**! Ci è dato di incontrarci nel perenne Cenacolo di Gerusalemme, la **Chiesa**, per pregare con **Maria**. Ci incontriamo, dunque, con Lei alle origini della Chiesa. Ella è presente nei momenti costitutivi del mistero cristiano: **l'incarnazione, la redenzione, la Chiesa** e si colloca come **"Donna delle origini"** e la Sua maternità è piena: **nella concezione del Verbo, nella generazione del Figlio, nella partecipazione alla redenzione, nel prolungamento della Sua missione attraverso la presenza della Chiesa, dalla quale Maria di Nazareth oltre ad essere in preghiera e perciò sotto l'influsso dello Spirito santo, è in comunione con la comunità.**

La Sua è una presenza di comunione fraterna che assicura e moltiplica la forza evangelizzatrice. Una comunità disgregata non può evangelizzare. **Una comunità unita è forza centrifuga, è unità e centrifuga, cioè dà testimonianza in mezzo ad un mondo diviso e lacerato.** **Maria** di Nazareth è **Donna del futuro** e ci ripropone il sogno di Gesù e il suo unico testamento: *"Padre, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato". (Gv. 17,21).* E noi? Ecco, le domande del nostro cuore ci provocano: *siamo donne radicate in Cristo, donne del futuro perché inviate sui sentieri del mondo? Vogliamo essere donne dalla fede limpida e forte che vince la notte della nostra storia perché ne intravede la fine?*

I sentieri tracciati dalla Parola di Dio ci portano a percorrerli a piccoli passi verso la nostra realtà di ogni giorno. La vita non è mai una linea retta, ma piuttosto ha la dinamica della spirale che, mentre sale verso il traguardo finale, riprende forza nella continuità con la tappa precedente. Guardiamo a **Maria**, al Suo primo **"sì"** fino alla Sua presenza di risorta accanto al Padre e a ciascuno di noi. Tutto questo ci aiuta a riscoprire e a vivere i sentieri evangelici che Dio traccia nella nostra vita in compagnia di **Maria** e noi siamo così sollecitate a percorrerli verso l'appuntamento con l'Assoluto, a piccoli passi, e a vivere **il mistero dell'insignificanza, le vie del discernimento, la notte della luce, la strada delle beatitudini.** Come ha fatto Lei, la Madre del Signore. **Maria** ce lo conceda in pienezza di grazia e di gioia.

SANTE MESSE DI FEBBRAIO 2025

Nella Chiesa del SS. Redentore (via Palestina, 5):

il giorno 10 febbraio alle ore 9.30 – per la diffusione della Compagnia di Maria Riparatrice.

Nella Chiesa di San Camillo (via Bosovich):

il giorno 12 febbraio alle ore 8.30 – all'altare della Madonna della Salute per tutti gli ammalati della C.M.R.

Nella Chiesa di San Bernardino alle Ossa (piazza Santo Stefano):

i giorni 12, 13, 14, 15 e 16 febbraio alle ore 8.30 – SS Messe in suffragio dei defunti della Compagnia.

Chi non potesse partecipare a queste SS Messe, può pregare secondo le intenzioni della Compagnia, assistendo ad una S. Messa nel tempo e nel luogo che gli sono consentiti. Le intenzioni dell'Ora di Riparazione e delle funzioni domenicali nella Cappella della C.M.R. sono a beneficio non solo dei presenti, ma di tutti gli iscritti vivi e defunti dell'Associazione.

La C.M.R. ha un sito internet (<http://www.compagniamariariparatrice.it>) ed una pagina Facebook ([Compagnia di Maria Riparatrice | Facebook](#)) dove potete trovare tutte le informazioni e le attività della Compagnia.

Invitiamo coloro che hanno un indirizzo e-mail a comunicarcelo, se lo desiderano, al seguente indirizzo: CMR.milano@gmail.com.

Saranno così aggiornati su tutte le nostre iniziative, potranno ricevere il giornalino anche elettronicamente e trasmetterlo, via internet, ad altre persone al fine di far conoscere la nostra Compagnia.

RINGRAZIAMENTO – Come ogni apostolato, anche il nostro necessita di un sostegno. L'aiuto dei benefattori, assieme all'opera gratuita dei volontari, ci consente di mantenere il decoro della Cappellina e di affrontare le spese del culto e della nostra stampa. La C.M.R. li ricorda tutti con gratitudine nella S. Messa e prega per loro.

Hanno offerto: Aiello F. – Bruscagin A. – Ceccarini M. – Conti D. – De Filippis A. – Fincato R. – Gaggioni M. – Gatti G. – Magnati M.R. – Marmaglio S. – N.N. – Oddi A. – Quiligotti A. – Rettore Santuario Sacro Monte – Zola F.

AVVISO In Cappellina (via S. Antonio 5, Milano) ogni giorno di precetto alle 16.45 si celebra la S. Messa, che è preceduta dall'Ora di Riparazione. Dopo la S. Messa si recita il Rosario per i defunti.

Per le offerte servirsi del C.C.P. n. 21683206 Compagnia di Maria Riparatrice 20122 MILANO

VISTO: Con approvazione ecclesiastica, Milano, 8/10/2024

COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE – N.1 – Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002 – Direttore Responsabile: Liliana Ventrice – Redazione: via S. Antonio 5, Milano

Stampa: Marcprypt, via N.Battaglia 1, 20127 Milano